



## **Considerazioni della Commissione per la Ricerca Scientifica in relazione alle nuove competenze assegnate alla Provincia autonoma di Trento dalla legge n.191 del 23 dicembre 2009.**

### **Preambolo**

L'Università è l'istituzione deputata alla produzione di conoscenza attraverso la ricerca scientifica, alla creazione di utilità materiali attraverso la collaborazione con il sistema sociale, culturale ed economico e allo svolgimento di attività di alta formazione, ivi compresa quella dei futuri ricercatori in ambito accademico, nelle organizzazioni scientifiche non accademiche, nelle imprese e nella pubblica amministrazione. Queste funzioni devono essere svolte in condizioni di piena libertà e autonomia rispetto a qualsiasi condizionamento politico, sociale ed economico. Quest'ultimo principio trova fondamento nel dettato costituzionale (art.30), nella legge n. 230 del 4/11/2005 (art. 1 e 2), nel progetto della c.d. riforma Gelmini (disegno di legge n.1905) e nella Carta Europea dei Ricercatori (2005).

La ricerca scientifica occupa una posizione di assoluta centralità nel funzionamento degli atenei anche perché da essa dipende la qualità dell'offerta didattica. Ciò è particolarmente vero nel caso dell'Università degli Studi di Trento come è provato dal successo che essa ed i suoi ricercatori stanno avendo in campo nazionale ed internazionale.

Un'importante conseguenza di quest'ultima affermazione è che il punto di riferimento ineliminabile dell'ateneo trentino è rappresentato dal sistema universitario internazionale, europeo e italiano. Ciò significa che l'Università di Trento è certamente interessata ad intervenire in uno spazio di ricerca territoriale, sempreché in tal modo sia possibile accrescere le sue capacità competitive rispetto alle frontiere internazionali di avanzamento della ricerca scientifica. In altre parole, si ritiene che sia interesse della collettività provinciale, oltre che dell'Università di Trento, che quest'ultima si muova in un sistema di riferimento non provinciale.

### **1. Il finanziamento della ricerca scientifica**

La Commissione per la Ricerca Scientifica registra con compiacimento la possibilità che, in attuazione alla delega recentemente ricevuta, la Provincia autonoma di Trento possa ampliare la portata dei suoi finanziamenti alla ricerca scientifica. Nel ribadire la necessità di mantenere un meccanismo di finanziamento ordinario che garantisca piena autonomia all'Università di Trento nel rispetto delle norme citate nel Preambolo, la Commissione per la Ricerca Scientifica auspica che si possano instaurare processi virtuosi per l'assegnazione di risorse aggiuntive ad iniziative di rilevante valore scientifico e richiama l'importanza di fondare le scelte strategiche e la selezione delle priorità esclusivamente su criteri di valutazione internazionalmente riconosciuti.

### **2. I rapporti con le Fondazioni di Ricerca e il sistema trentino della ricerca**

Partendo dall'osservazione che già oggi esistono importanti e produttive iniziative di collaborazione e di interscambio di ricercatori tra Università e Fondazioni, così come con altri enti territoriali che svolgono attività di indagine scientifica, la Commissione per la Ricerca Scientifica ritiene importante che, in armonia con quanto indicato al precedente punto 1, vengano anche definiti programmi pluriennali di ricerca che favoriscano tali collaborazioni, nell'ottica di accrescere la



massa critica di ricercatori nei vari ambiti disciplinari e aumentare così le capacità competitive in sede europea ed internazionale. Tali sinergie devono attuarsi nel rispetto della reciproca autonomia e del diverso ruolo delle istituzioni coinvolte.

### **3. Le Scuole di dottorato**

La Commissione per la Ricerca Scientifica ritiene che l'attribuzione di competenza finanziaria alla Provincia autonoma di Trento possa essere anche funzionale a rafforzare l'investimento sull'alta formazione. Le Scuole di Dottorato già attualmente rappresentano uno dei migliori strumenti di attrazione di cervelli anche dal contesto internazionale ed in termini di trasferimento di competenze ha importanti ricadute sullo sviluppo del territorio. L'Ateneo è da tempo impegnato, attraverso Scuole di dottorato di ampio respiro, nella crescita internazionale del corpo docente e della formazione avanzata. Ferma restando la sua responsabilità nella progettazione dei percorsi formativi e nella definizione degli standard qualitativi in termini di selezione, formazione, e valutazione degli studenti, è interesse dell'Università estendere anche a questo ambito la collaborazione con gli enti di ricerca presenti sul territorio e con reti di ricerca a livello nazionale ed internazionale. Tali collaborazioni contemplano la possibilità di arricchire l'offerta didattica, di incrementare il numero di studenti e le opportunità di ricerca, di offrire competenze complementari e interdisciplinari.

### **4. Ricadute della ricerca universitaria verso il sistema produttivo e la pubblica amministrazione**

Lo sviluppo di nuovi processi e nuovi prodotti richiede investimenti e strutture non sempre possibili o presenti nella pubblica amministrazione e nelle imprese, soprattutto se di piccole dimensioni, come gran parte di quelle italiane e trentine. L'innovazione risulta a volte difficile in quanto tali enti non hanno una mappatura completa dell'offerta di competenze e tecnologie o non sono in grado di orientarsi all'interno di essa. Altre volte, per contro, è l'università che non riesce a rispondere alle richieste di innovazione in quanto esistono limitazioni strutturali dei laboratori/dipartimenti chiamati a collaborare.

L'Università di Trento sta già svolgendo varie azioni a favore dei settori produttivi e della pubblica amministrazione. Si ritiene che queste azioni possano essere rafforzate e complementate grazie al nuovo ruolo finanziario della Provincia autonoma di Trento nei confronti dell'Università e grazie ad un'auspicabile espansione delle collaborazioni con le Fondazioni e con altri enti con responsabilità nel campo della ricerca scientifica, della formazione del capitale umano e del governo della collettività e del suo territorio. In particolare parrebbe necessario procedere alla realizzazione, attraverso la concentrazione di competenze e di mezzi, di strutture di ricerca idonee ad attrarre investimenti in settori produttivi con alto valore aggiunto e strategici per lo sviluppo sociale, culturale e del territorio. Sarebbe poi opportuno garantire l'ampliamento quantitativo e l'innalzamento qualitativo dell'offerta di forza lavoro, attraverso programmi di sviluppo del capitale umano connesso con le esigenze d'innovazione del settore produttivo e della pubblica amministrazione. Di particolare rilievo appaiono inoltre azioni intese ad incentivare la mobilità dei ricercatori fra pubblico e privato e la creazione di strutture, centri e laboratori congiunti. Infine sarebbe necessario realizzare, anche in collaborazione con altri enti di ricerca, incubatori d'impresa e misure di accompagnamento alle attività di startup/spinoff